



Una mattina a medicina interna...

Data 13 dicembre 2004
Autore admin

Una mattina come tante da una settimana a questa parte a medicina interna , l'esame di semeiotica si avvicina a grandi passi e l'unico modo per mettere in pratica è il reparto.

Sono le 7.30 il prof. non è ancora arrivato e si inizia col misurare le pressioni e visto che oggi è anche l'ultimo giorno , ne approfitto anche per salutare qualche nonnina che mi ha adottato . Oggi le "mie nonnina " sono piu' scontrose che mai : Maria non vuole che gli misuri la pressione e si gira dall'altra parte, Giuseppina fa finta di dormire e mi accorgo che mi controlla con la coda dell'occhio..... Strano.....Continuo il mio lavoro , scambio due chiacchiere con Altea (che ha una pressione da orbi e le chiedo il motivo di così tanta freddezza , ma lei fa la gnorri e mi dice che vuole andare a fumarsi una sigaretta! (210 di pressione, bpcu e ossigeno terapia !!!) Le lancio uno sguardo che vuol essere minaccioso e lei mi risponde con una sonora risata che rischia di soffocarla !!!

Sono le 9.30 arriva il grande capo, inizia il giro visite serio, tutti sull'attenti persino le signore che si mettono a posto la camicia e si rassettano i capelli..... Ah , giro finito mi rilassotra quattro giorni l'esame le mie nonnina non le vedrò piu' non so se lo sanno adesso le vado a salutare Mi abbracciano tutte e mi fanno gli auguri per l'esame..... azz..... però non sanno che non si fanno gli auguri non importa va bene lo stesso.....

Maria mi saluta per ultima..... è la piu' giovane , ma la piu' acciaccatasiamo già al terzo infarto ed un marito invalido che l'aspetta a casa scende addirittura dal letto (non puo' , ha le troponine ancora alte) mi abbraccia forte e mi bacia sulla fronteuna lacrima le scende sulla guancia il mio cuore sta per scoppiare e i miei occhi diventano lucidi..... mi dice "grazie per aver portato un raggio di sole".....

Esco dal reparto di corsa, frastornata, emozionata, col cuore in gola, felice e triste.....un marasma di pensieri ed emozioni

Grazie a te Maria.

Chiara Viggiani